

La linea dei monti spezzata

I

Ignoto
a ignote genti

nel cielo
brividi
tramonti

II

Su di un ponte
sospeso
nella nebbia ovattata

e non distinguo proda

III

Zaffiro
in lampi un giaguaro

in nero di notte
un cerchio di fari

IV

Avvolto nel silenzio

Oltre la morte
l'odio?

V

Con voce rotta
mi parli
nascosto tra
le pieghe del
cuore
 vecchio
cuore

Con lunghe dita di noia
anche l'odio
avvolge la morte

VI

Trema il mio
labbro
d'antiche verità
fiorito

nel tronco
dai lunghi anni

contorto

VII

Vuoto
è il mio sguardo
non più risposte
ha il mio animo

Come questa pianura
vasta
nel grigio cielo
il cinguettio
dei passerì

ascolto

VIII

Urlava nella notte
il vento

cercava

forti dita premendo

nudi rami
alzavano

IX

Nulla
più
nulla
mi hai lasciato

Ma posso dire
che grande è la morte
e sereno ha il volto
con spire avvincenti d'affetto
silenti

...sull'oro del tramonto

I

Nel bianco del cielo
sospeso

in nero di nuvola
affoga
 il sole

II

Ove splendea
l'oro del tramonto

un grigio d'Alpe
s'eleva

Dietro le aguzze
cime
grigio perlato il cielo

Nel mare
nera notte

è discesa

III

Nel cielo
vaste
nubi nere

Sull'oro del tramonto
in grigio mare

IV

Nel gelido azzurro
fra nere nubi
infuoca all'orizzonte
il sole

accende di giallo
la grande nave

V

Confusa notte
alla città dolente

Sul mare solitario
aperto
orizzonte
guizzi
scintilla il sole

VI

Ombre di sole
oscurità di luna
gridano fanciulli

seduto sulla riva
del tramonto

ascolto

VII

Vasta arena
il mare
nel silenzio
la gloria del cielo
s'appresta
a chiudere in seno

L'acqua tutta sfavilla
e fresca
aria pervade
in eco lontani universi

Nell'angolo profuma il gelsomino

I

Nella valle
geometrie di cemento

Nell'erba
tra i fiori
l'incerto volo
per la farfalla

II

...cantava per l'uomo
il canarino
No
chiamava lontano
la canarina

...cantava per l'uomo
il canarino
No
cantava per il sole
in eterno
giro
prigioniero

Cantava per il sole
che non
un uomo
mirava
fiorire di luce
il verde dei prati
l'azzurro del cielo

III

Serena notte
profuma il gelsomino

Nel giorno
pioggia e vento
trepidi
chiudevano nelle case

Fresca aura
nel cielo
trapunto
con bianche nubi

IV

Chiuso
nel silenzio della notte
guardo alta nel cielo
la luna

Fresco il vento
dell'umida casa
disperde i vapori

Nell'angolo
il verso dell'usignolo

V

Non chiedere al sole che cede
l'ardore del pieno meriggio
la foga dei giovani
anni

Oscura parete
di rosa
accende
di veli nel sole

Scivoli
in un'ombra silente

...ove navigò solitario Ulisse

I

Immota
vasta arena
cielo e mare

nell'oro del tramonto
giardino di giovani
si sparge
per la via

II

In eco
dei miei passi
lunga proda del mare
solitario

S'alzano
a fatica
fra gli scogli gabbiani
sospettosi

III

Solitudini
di memoria

La strada
era bianca del sole
ancora alto nel cielo
e fresco
sulla battigia
respirava il mare

Parlavi
e la tua voce
mi giungeva
frescura di mare

Sulla riva
la casa
cubo di pietra
perduto

IV

Mi parla
il vento
lieve respiro
lontano
 orizzonte

Qui
ove la bianca ghiaia
contrasta
e si mesce
nella bruna rena
qui
giocai fanciullo

Il sole
d'azzurro
la gran volta del cielo
accende
e chiaro
in largo giro
delinea l'orizzonte

Pigro
mormora il mare
ove navigò solitario Ulisse

eterno è il mare
che chiude in seno
eterno
a questa riva silente

peregrino

V

Nel sole del meriggio
fedele
mi ronza un calabrone

Tra il diafano giallo
di ombrelle asciutte
a macchie di verde
copre umile
il lentisco

Silente passo
lunga proda del mare
verde azzurro
immoto
E cielo ed acque
esile terra
dischiude all'orizzonte

Ascolto
Mi scompiglia lieve
sussurrando il vento

morta
con i ricordi è la speranza
qui
ove dal nulla
sugge il lentisco
in alterna vicenda di luci
del cangiante mare
eterno volversi
di notte che avvolge
un dio

abita eterno

Per aride piane

I

Per aride piane
dai grigi vapori
distesi silenzi del mare
ove il nulla
mi vince nel
“male di vivere”

II

Sospeso
sull'azzurro del mare
nel gran vuoto del cielo

ascolto

III

Tra muri calcinati
in arse pietraie
monti

biancazzurro cielo

vago
sopra il grigio crestato
dei marosi

IV

Caldo alito
il vento
sul giallo
dei campi mietuti

risale fra gli ulivi

Lontano
l'aguzza arida cima
sul grigio della valle

V

In radi
ulivi
calcareo
s'innalza il versante

Scabro
piegato
contorto
pietra calcinata
su nuda terra
alza nel sole
sue rade fronde
il pallido olivo

L'aria è fine
e asciutta
cristallino
l'azzurro cielo

Oltre
la breve valle
il mare
fosco orizzonte

VI

Lieve e fresco
sul mio viso
il vento
s'insinua fra i capelli

In onda
lontana eco
campane